

# Chiamami Cittadino

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino. Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen  
Quamêni Qytetar

ناديني المواطن 呼唤我, 公民 ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН

L'inserto multilingue di Chiamami Città a cura di Claudio Costantini



Hanno collaborato a questo numero  
Silvia Fabbri, Roza Popa, Gloria Olivares,  
Barbara Calabrese, Fatima Berrima, Raluca Albu,  
Agron Ceka, Narine Ohanyan, Huan Guoke, Zied Fkir

Via Bonsi, 45 - 47921 Rimini - tel. 0541.780332 - fax 0541.784170 - redazione@chiamamicitta.net - www.chiamamicitta.net

## A Firenze due senegalesi trucidati e tre feriti

# I frutti avvelenati dell'odio e del razzismo

Una settimana fa a Firenze venivano uccisi due uomini di origine senegalese ed altri tre feriti, il movente è uno dei più abbiotti, l'odio razziale. Siamo nel terzo millennio e questo virus letale dei rapporti umani è ancora potente e tragicamente mortale e la nostra società benché tollerante e pacifica non è affatto immune.

Il tragico fatto è avvenuto a Firenze, in Toscana regione accogliente, all'avanguardia nell'integrazione delle varie culture.

Sono molti, e noi fra loro, coloro che sperano, si augurano che quanto accaduto sia un fatto isolato

frutto di una mente malsana, di uno squilibrato, perché è difficile ammettere che una persona che vive nel nostro stesso paese possa arrivare a tanto. I predicatori d'odio purtroppo sono tuttora presenti nella nostra società e sfruttando il malcontento e le frustrazioni, coltivano quel terreno che darà solo frutti avvelenati di intolleranza e razzismo. E' utile ricordare che qui a Rimini, a Viserba, alla fine di ottobre del 2009, avvenne un attentato contro una residenza di senegalesi, un motorino venne fatto esplodere, un gesto xenofobo ultimo di una lunga serie di angherie ed intimidazioni.

Nella nostra città l'impegno di associazioni, dell'amministrazione e di singoli cittadini nel cercare un incontro e un confronto con culture diverse per ora ha dato buoni frutti, ma l'attenzione e la prevenzione, senza nascondere i problemi reali, devono essere sempre attive.

Il nostro inserto Chiamami Cittadino in questi anni ha cercato di seguire questa strada mettendo a confronto idee, culture e tradizioni per dare l'opportunità ai riminesi e alle persone di altre nazionalità di conoscersi a vicenda e la conoscenza è un arma potente contro l'intolleranza.

## Medici degli Emirati Arabi in delegazione

# La terapia del dolore si impara a Rimini

di Zied Fkir

## Alcune domande al Dottor Salah Al Ali

Dal 12 al 15 di dicembre il prof. William Raffaelli fondatore dell'istituto di ricerca sul dolore ISAL, ha ospitato una delegazione composta da medici venuti dagli Emirati Arabi Uniti, per acquisire tecniche innovative di cura del dolore.

Salah Al Ali è uno dei medici di questa delegazione e a lui abbiamo fatto qualche domanda.

Qual è l'importanza di diffondere le tecniche della terapia del dolore?

La sua diffusione è molto importante perché con queste tecniche moderne, possiamo curare in modo

adeguato con costi minori e con minori effetti collaterali. Questa nuova tecnica ci dà la possibilità di curare il paziente senza fare un grande intervento chirurgico e senza anestesia totale, e il ricovero sarà per un periodo molto breve, il risultato è garantito e sicuramente il costo è minore.

Come avete trovato le tecniche della terapia del dolore in Italia? E perché l'Italia in particolare?

In generale l'Italia per quanto riguarda la terapia del dolore ha una buona reputazione a livello europeo e nel Medio-Oriente, perché hanno medici molto bra-

vi e una tecnologia sviluppata.

Ci sono progetti di collaborazione fra l'Italia e gli Emirati Arabi Uniti?

Certamente, anche adesso stiamo collaborando, stiamo usando tanti dei loro prodotti, e siamo in contatto diretto con loro.

Tanti medici vengono da noi a Dubai per fare interventi chirurgici delicati, come noi adesso che siamo venuti per partecipare agli interventi che fanno qui per avere più esperienza e portala da noi, c'è uno scambio continuo di esperienze e conoscenze.

## Il mediatore culturale

# Come comunicare con linguaggi diversi

di Raluca Albu

Il mediatore culturale è una figura professionale nuova, risultato della globalizzazione.

Tanti stranieri arrivano in Italia senza sapere quasi nulla del nostro paese e spesso non riescono a farsi capire non solo a livello linguistico, ma anche per quanto riguarda comportamenti e fatti.

Per far dialogare quindi varie culture è nata la figura del mediatore culturale o interculturale. In Italia spesso i mediatori culturali sono immigrati stranieri, molti di loro laureati, che vivono in Italia da molti anni, conoscono la lingua e la cultura italiana e hanno avuto una formazione specifica.

Anche molti italiani hanno scelto questa professione, soprattutto persone che hanno una formazione umanistica, specialisti nella comunicazione, conoscono lingue straniere, hanno vissuto molto all'estero e quindi sono conoscitori di un'altra cultura o hanno avuto una formazione professionale adeguata nell'ambito della mediazione culturale (i corsi di mediazione culturale sono di solito organizzati dai comuni, dalle regioni o altri enti competenti nella formazione, molte volte beneficiando di fondi europei).

Spesso i mediatori culturali lavorano presso strut-

ture statali come l'amministrazione comunale, le scuole, gli ospedali, i commissariati di polizia, i carceri, i tribunali ma anche nelle associazioni sindacali o di categoria. Il mediatore culturale oggi è un precario. Presta lavoro con contratti di collaborazione presso cooperative e non vede, molte volte, pagate equamente le sue competenze e il suo lavoro. Motivo per il quale tanti mediatori validi rinunciano a fare mediazione nel settore statale e trovano un'ancora di salvezza nel settore privato.

Infatti visto il volume di affari legato all'export delle imprese italiane è spiegabile la richiesta di professionisti con una mentalità aperta, che conoscano le lingue e abbiano dimestichezza con le pratiche commerciali.

Figura professionale in continuo mutamento, il mediatore culturale non dispone di una regolamentazione specifica, malgrado le richieste fatte in Parlamento. Sarebbe utile avere una regolamentazione nazionale per definire meglio i requisiti del mediatore e i percorsi formativi. Sembra però che i nostri politici abbiano cose molto più importanti che regolamentare una professione nuova e necessaria in un mondo aperto.

## 文化中介

# 不同语言之间怎么沟通

## 一个没有法律定义的职业

文化中介是一门新的职业形象,它属于全球化的产品之一。许多来到意大利的移民不了解意大利文化,不仅用语言无法沟通,用行为表达也有困难。为了加深各种文化之间的沟通,文化中介这门职业就逐渐形成了。

在意大利工作的文化中介人一般是外国移民,他们多数持有大学文凭,在意大利生活多年,了解意大利文化,懂语言,而且接受过专业培训。

文化中介人一般在国家机构工作,像市政管理,公立学校,医院,派出所,监狱,法院,工会以及性质相似的协会。

目前文化中介是一份不稳定的工作。他们跟合作社签有合作合同,工资却经常得不到保障,因此,许多有实力的文化中介人只好放弃国家机构的工作,在一些民办机构寻找一线希望。确实,由于意大利一部分企业出口交易庞大,对文化中介有需求也是理所当然,这个领域的中介人应该有开放的头脑,精通语言并熟悉商业运作。

文化中介是一门不断在变化的职业。即使已经向国家议会提议,至今这门职业还没有得到法律具体的定义。有必要通过法律给文化中介的标准和培训下个定义。不过,国家领导似乎需要研究其他重要的问题,而把这门新职业的法律定义置之不顾。

Silvia Fabbri



Chiamami  
Cittadino

**word TG**  
L'informazione in altre parole

**Icaro tv**  
domenica 19.40  
martedì 10.45  
sabato 12.15  
venerdì 17.00

**newsrimini (canale 614)**  
domenica 8.55  
lunedì 00:25 - 21:00  
martedì 16.10  
sabato 17.15



## Al Palazzo del Podestà presepi da tutto il mondo

### Un Natale senza frontiere

di Raluca Albu

Anche quest'anno gli immigrati che vivono a Rimini hanno la possibilità di presentarsi attraverso le loro tradizioni natalizie e di partecipare ad un concorso di presepi. Giunta alla IX edizione, la mostra Presepi dal Mondo organizzata dalla Caritas Diocesana nel Palazzo del Podestà di Rimini ha come tema centrale la casa. Per questo motivo due sezioni della mostra di quest'anno sono state dedicate alle abitazioni delle popolazioni di tutti i continenti e alle chiese. I 20 presepi partecipanti al concorso ci portano in un viaggio immaginario in Europa, Asia, America Latina, Africa: le ambientazioni sono quelle tipiche di

posti esotici, i personaggi hanno i tratti somatici della gente che abita paesi lontani (che si incontra anche sulle strade di Rimini), i materiali usati sono spesso riciclati, segno del rispetto per l'ambiente. La mostra offre un ampio spazio anche a quadri a tema religioso realizzati da ospiti della Caritas e a miniature di presepi che arrivano da tutto il mondo. Particolare il presepe di pane realizzato da un rinomato forno della città e il presepe dei partecipanti al corso di ceramica della Casa Circondariale di Rimini. Il Natale è un momento di gioia e di solidarietà, siete tutti invitati a vedere Presepi dal Mondo fino al 6 gennaio 2012.

## Natale in Romania per scoprire le tradizioni

### I bambini cantano le "Colinde"

di Roza Popa

Ora ci siamo! La festa più bella è alle porte. Anche la Romania il 25 dicembre festeggia la nascita del Bambin Gesù e quindi quale migliore occasione per scoprire le sue tradizioni e soprattutto le curiosità riguardanti le celebrazioni. I festeggiamenti cominciano la sera del 24, quando grandi e piccini vanno di casa in casa e, in quelle in cui vengono accolti, propongono il loro repertorio di canzoni natalizie (dette "Colinde") agli inquilini, ricevendo come ricompensa dolci fatti in casa, cioccolatini e spesso anche denaro.

La mattina del 25 vengono aperti i regali che Moș Crăciun (Babbo Natale) ha lasciato durante la notte sotto l'albero addobbato e poi ci si riunisce attorno alla tavola, imbandita con i migliori piatti della cucina romena, per consumare il pranzo di Natale.

Poiché, in fin dei conti, tutto il mondo è paese, anche per i romeni il Natale è dunque un'occasione per aprire il proprio cuore, farsi avvolgere dalla magica atmosfera che solo in questo periodo si respira, rilassarsi e passare del tempo con i propri cari, mangiando, ridendo e magari cantando *Colinde*.

## Il Natale in Colombia

### Una grande festa familiare

di Gloria Oliavers

La Colombia è un paese estremamente affascinante e bellissimo, il suo colore si esprime attraverso i volti della gente, sempre sorridente. Colombia significa tradizioni, feste, folklore che sono rimaste intatte nonostante il passare dei secoli. Il periodo più festoso dell'anno, quando le famiglie si riuniscono per passare indimenticabili momenti insieme, è sicuramente il mese di dicembre, con il Natale e il Capodanno.

Tutto comincia l'8 di dicembre il giorno della Madonna, quando fuori dalle case vengono accese delle candeline per chiedere alla Madonna di donare una casa a chi è meno fortunato e non ha un tetto sotto il quale dormire.



Il 15 dicembre le famiglie si incontrano per preparare tutti insieme l'albero di Natale, e usano riunirsi, adulti e bambini, ogni sera in

una casa diversa e preparare tutti insieme in onore del Bambino Gesù. Il tutto in un'atmosfera di grande gioia e ca-

lore. Il 24 viene preparata una cena tradizionale, composta da tacchino ripieno al forno, con patate, insalata, dolce di papaya, torta di ananas, dolci di cocco.

Insomma una grande mangiata dopo la quale ci si scambiano i regali che erano precedentemente stati riposti sotto l'albero di Natale e l'ultimo giorno dell'anno si prepara un pupazzo fatto di stracci che simboleggia l'anno vecchio che se ne va, che verrà bruciato ai rintocchi di mezzanotte dove la gente esplose con la sua carica di felicità, si balla, si mangia e si beve fino a tarda notte e tutti sono speranzosi che il nuovo anno porti tanta salute, lavoro e soprattutto tanta felicità.

## Un evento di felicità e speranza in ogni parte del mondo

### Nata in Italia, festeggiata in Marocco

di Fatima Berrima

Tutte le culture hanno un rito per dire "benvenuto" al neonato. Nella chiesa Ortodossa la tradizione prevede l'immersione del neonato nelle acque di fiumi o di laghi per tre volte e poi l'avvolgimento in un lenzuolo bianco. Nella Murcia (Spagna) il coraggio delle neomamme viene messo in prova quando un adulto salta per proteggere i bambini dal male. Mentre in Indonesia a tre mesi, la bimba ingioiellata tocca la terra per la prima volta. Secondo il rito ebraico il primo figlio è sacro, viene simbolicamente fatto un pagamento al sacerdote a cui secondo la tradizione il bimbo appartiene. Nel Sudan una donna con il piatto di mais cosparge il bambino per renderlo generoso.

Khadija nata a Rimini pochi giorni fa, è stata festeggiata modestamente dai pochi parenti che sono in Italia. Piatti tradizionali con carne di pollo e semi di "Helba", tanti regali portati dai parenti e dagli amici. Tutto lì. Nessun sacrificio di agnello e Zagherit (manifestazione di gioia delle donne). Tutto ciò è stato delegato ai nonni in Marocco. Quindi a Rimini, neonata senza festa e in Marocco, festa senza neonata! La scelta dei genitori di Khadija, come per tante altre famiglie, è dettata dal problema dello spazio (casa piccola) e dalla mancanza di aiuto nella preparazione di un pranzo per numerosi ospiti.

## "Migrazioni teatranti", laboratorio teatrale per stranieri e non

### Scambio interculturale attraverso il teatro

di Barbara Calabrese

L'ultima ora, il viaggio, la casa, sono i temi che accomunano un gruppo di persone che si ritrovano di sabato pomeriggio a Riccione in sala Martinelli per partecipare al laboratorio di teatro "Migrazioni teatranti". L'idea parte cinque anni fa da un'amica giornalista di Angela e Valeria e nel 2007 le due ragazze intraprendenti propongono l'esperimento all'associazione Arcobaleno e riescono ad inserire all'interno dell'evento Interazioni il laboratorio teatrale per stranieri per dare loro la possibilità di esprimersi e raccontare esperienze vissute in una modalità nuova. "Ogni persona ha qualcosa di cui parlare e insieme si decide un tema

basato sulle storie personali e sugli aspetti psicologici legati all'immigrazione" dice Valeria entusiasta del percorso realizzato fino ad oggi. Quest'anno ad occuparsene ci saranno Valeria e Antonio. Avrà inizio a gennaio e si concluderà come sempre a maggio con uno spettacolo finale che verrà presentato durante la settimana di Interazioni e successivamente replicato. Il laboratorio è gratuito ed è rivolto a donne e uomini, italiani e non, interessati ad uno scambio interculturale attraverso il teatro. Le iscrizioni chiudono il 10 gennaio e chi fosse interessato può contattare Valeria al 389 2707022 o Antonio al 340 7319881.